
ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Torino, 24 agosto 1944.

Figliuoli carissimi,

1° Mentre si succedono le mute degli Esercizi Spirituali, vorrei invitarvi a riflettere che questo bagno salutare è uno dei più grandi benefizi della bontà divina. Ricordiamoli sovente quei giorni fortunati, rileggiamo le soavi impressioni provate e soprattutto i propositi presi. Ogni settimana prima d'inginocchiarci ai piedi del Confessore e specialmente nei giorni dell'Esercizio di Buona Morte durante l'anno, richiamiamo l'attenzione nostra su quei proponimenti e facciamoli oggetto di serie considerazioni. Rendendo sempre più forte e attrezzata la nostra volontà riusciremo a trionfare più facilmente sulle passioni del senso e a tener a freno qualsiasi sconfinamento del cuore.

2° In questi ultimi tempi furono requisite parecchie nostre Case ed è bene dire una parola di orientamento per simili casi. Gl'Ispettori conoscono già quali siano le pratiche da farsi in dette circostanze ed è bene che i Direttori interessati ricorrano subito ad essi per chiarimenti e direttive.

S'insista presso le autorità occupanti affinché ci aiutino a trovare altri locali ove svolgere sia pure dimezzata o spezzettata l'opera nostra. Al tempo stesso diamoci noi pure attorno interessando ove occorra i Cooperatori e gli ex allievi. L'aggra-

varsi delle generali condizioni di vita fa sì che le esigenze delle famiglie e quelle degli allievi siano sempre più adeguate alle circostanze, anche se si dovessero affrontare situazioni disagiate che speriamo siano di breve durata. L'essenziale è continuare a far del bene, mantenere i contatti con le famiglie, non lasciare che s'interrompano le polle dei primi corsi anche se ridotti.

3° So che un po' dappertutto si va pensando al nuovo anno scolastico. Noi ci auguriamo di poterlo iniziare in condizioni migliori: è bene però essere preparati a qualsiasi evenienza. In alcuni luoghi è stato possibile dare un primo riassetto ai locali non fundamentalmente sinistrati: pur trattandosi di lavori incompleti e fatti alla meglio, si riuscì a rendere i locali abitabili. Dico ciò a comune incoraggiamento; d'altronde so quanto sia encomiabile il vostro spirito di adattamento e di sacrificio.

4° Vi comunico le ultime notizie ricevute. I 139 Salesiani ch'erano rimasti, durante gli anni scorsi nei campi di concentramento dell'India, furono quasi tutti rimandati alle loro residenze ove ripresero con slancio l'interrotto lavoro. Anche da altre missioni si ebbero notizie rassicuranti.

Don Berruti, in un messaggio spedito da Roma, ci fa sapere che Don Manione, Don Festini e Don Berta con il rispettivo loro personale hanno potuto riprendere quasi dappertutto le attività di prima. Raccomando ai vostri suffragi alcuni confratelli periti a Caserta non sappiamo ancora in quali circostanze. Nell'Europa le rovine si sono estese a nuovi settori: furonvi parecchie Case duramente colpite: il numero dei confratelli morti e feriti sui diversi fronti è notevole: suffraghiamo i nostri cari morti e preghiamo specialmente per i fratelli nostri esposti a maggiori pericoli.

5° Per impetrare da Dio il ritorno della tranquillità dell'ordine e quella prudenza e fermezza di cui tanto si abbisogna nelle delicatissime condizioni presenti, vi esorto a pregare molto e soprattutto a recitare bene, adagio, devotamente, con le pause

volute, le nostre preghiere acciocchè salgano più gradite a Dio e servano di edificazione ai giovani e ai fedeli.

6° Nel numero 123 degli *Atti del Capitolo* troverete una lettera indirizzata ai Professori del Pontificio Ateneo Salesiano. Desidero sia letta e presa in considerazione da tutti, specialmente dai Professori dei nostri Studentati Teologici e Filosofici, dei nostri Licei e Ginnasi e in generale da tutti coloro che Iddio chiama all'apostolato della penna. Il campo è immenso e ognuno dovrebbe proporsi di apportare all'immenso cantiere di ricostruzione la propria pietra, o con un foglietto o libretto *Lux*, oppure con qualche altro lavoro che cooperi a dissipare l'errore e a riaccendere le fiamme della carità cristiana.

Nessuno poi lasci di contribuire all'urgente apostolato con le sue preghiere.

Nella speranza di risalutarvi presto nella serenità della pace benedico ciascuno di voi, le vostre opere, le famiglie vostre e quelle dei vostri allievi, ex allievi, cooperatori e cooperatrici.

Coraggio. Ripetiamo spesso: *Signore, accrescete la nostra fede.*

Pregate per il vostro

aff.mo in G. e M.

SAC. PIETRO RICALDONE